

Dal 25 aprile al 3 maggio il tradizionale appuntamento

# Trittico dell'Unità: è in corsa il mondo

Competizioni ad alto livello tecnico, che mettono in risalto le qualità dei futuri campioni  
Con Uisp, Pedale Ravennate e Rinascita CRC verso il Giro d'Italia femminile



Il cecoslovacco Skoda e l'azzurro Fondriest sul podio del Giro delle Regioni '85

Le lettere sono già partite. Per la Primavera Ciclistica 1987 sono state invitate le nazionali di Austria, Australia, Algeria, Belgio, Bulgaria, Canada, Colombia, Corea del Sud, Danimarca, Francia, Finlandia, Gran Bretagna, Jugoslavia, Irlanda, India, Marocco, Norvegia, Olanda, Polonia, Repubblica Popolare Cinese, Repubblica Federale Tedesca, Repubblica Democratica Tedesca, Romania, Senegal, Spagna, Svezia, Stati Uniti, Svizzera, Unione Sovietica, Ungheria, Venezuela, Tunisia, Cuba, Kuwait e Repubblica di San Marino. Gran Premio della Liberazione, Giro delle Regioni e Coppa delle Nazioni si preparano quindi ad offrire ancora una volta ai ciclisti italiani un tritico di grandissimo respiro mondiale. Le date del calendario non cambiano: 25 aprile il Liberazione, dal 26 aprile al 1° maggio il Giro delle Regioni e il 3 maggio la cronometro a squadre Coppa delle Nazioni. Tre impegni ai quali si è aggiunta dal 1985 anche la corsa internazionale femminile a tappe Coppa dell'Adriatico con la quale il nostro giornale, associato all'Uisp, allarga la sua presenza nel-

l'ambito dell'organizzazione di gare ciclistiche. Per il 1987 per questa gara femminile, vinta nelle due precedenti edizioni da Maria Canins, è stata chiesta l'iscrizione al calendario dal 18 al 23 giugno; pronti, se necessario, anche a tramutarsi in Giro d'Italia femminile da disputarsi in otto o più giornate. Pedale Ravennate, Rinascita CRC, Uisp associate a l'U'ntà guardano insomma per tempo al futuro con buoni propositi. Intanto va detto che per quanto riguarda i momenti più recenti, quelli delle gare 1986 sono stati positivi e di certo hanno determinato risultati tecnici di ottimo livello. Nella Coppa dell'Adriatico, disputata in quattro giornate, l'affermazione di Maria Canins è stata perentoria, con il consueto di questa ciclista. Presenti le squadre nazionali di Olanda, Belgio, Svizzera e Unione Sovietica, sul traguardo della prima tappa salì alla ribalta la diciassettenne Mara Mosole e poi nelle successive tre fu sempre la Canins ad imporsi, vestendo alla conclusione la maglia Molinari con oltre due minuti su Imelda Chiappa che a conclusione della prova ebbe in premio la maglia Clement

cludendo la prova a 50,874 l'ora, distanziando di 1'46" l'Unione Sovietica. Un risultato che già anticipava il valore di questo quartetto che ai mondiali di Colorado Springs, quattro mesi dopo, ha ottenuto la medaglia d'argento alle spalle dell'Olanda. Un'Olanda che nel mondiale dei dilettanti su strada all'oro della squadra ha aggiunto l'argento della prova individuale con Telen, secondo dietro al tedesco Ampler. Il rosso Telen che nel Gran Premio della Liberazione fallì il risultato per una deprecabile caduta a poco più di un chilometro dalla conclusione mentre procedeva solitario, caduta che aprì le porte del successo al compagno di squadra Van Orzow e che non gli impedì di giungere tuttavia secondo a soli 7" dal vincitore, quasi come in America dietro ad Ampler, dove a tradirlo non fu una caduta bensì un attimo di distrazione. Episodi, cronache, che testimoniano il valore della Primavera Ciclistica, ponendo agli organizzatori il difficile compito di tenere le gare ad un alto livello.

Eugenio Bomboni

## GISA IN GRUPPO

### Nella quiete di casa Corti trepida per il suo cucciolo

È sceso un velo sul ciclismo e per velo intendo quell'impatto di umori stagionali che chiudono le strade delle corse. Il gruppo si è sciolto, il traffico è interrotto e subentra quel silenzio che ci toglie un dolce fruscio. Non c'è sensazione più tenera del tubolari di seta a contatto con l'asfalto. Quando mi trovo al paese di origine, nella casa con le finestre che s'affacciano sulle colline dell'Oltrepò, mi capita di essere spettatore e non frettoloso cronista. Alle 9 di una domenica passa il gruppo degli allievi, alle 10 quello dei dilettanti, alle 11 un altro plotone e allora capisco come il ciclismo sia anche un momento di pace e di serenità poiché la circosvalenza sottostante sembra accarezzata dai colpi di pedale e non più investita dal fracasso degli automezzi.

Adesso è tempo di foglie morte e di biciclette in un cantuccio. Fanno eccezione i ciclocrossisti e quel Moser che è diventato uno dei seigornisti più acclamati e più pagati. Francesco mi ha promesso di essere con noi a Moena per la Festa dell'Unità sulla neve. Diavolo di un trentino: vuol sempre qualcosa in cambio, e infatti mi ha chiesto d'intervenire alla Festa del Moser Club di Riva del Garda. Ciclismo in pantofole, dunque. Moreno Argentin e Antonietta Cestaro sono in luna di miele a Santo Domingo dopo le nozze celebrate su una gondola veneziana. Bella coppia impegnata nella lunga corsa della vita. Claudio Corti ha portato il cane dal veterinario per un intervento chirurgico: si tratta di un cucciolo al quale bisognava accorciare le orecchie. «Goverino», mi ha confidato il campione d'Italia. «Lo hanno addormentato con l'anestesia totale e da un paio d'ore lo vedo immobile sul divano...». Gianni Bugno è stato a Pistoia per l'inaugurazione di un club che porta il suo nome e altri cinquanta, cento sodalizi del genere nasceranno se il monzese terrà fede alle promesse. A Campione d'Italia ho poi incontrato Fabrizio Vannucci e Maurizio Fondriest in una serata di premiazioni e di gente semplice.

Campione d'Italia con le sue luci e le sue tentazioni. Avvicinandosi a Morena Tartagni, due volte seconda nel mondiale femminile di Leicester '70 e Mendrisio '71, il giovane Fondriest ricordava: «È un bambino quando l'ho visto cadere a Merano in una volata a due con la belga Vanderbroeck per colpa di un ragazzino che voleva attraversare il rettilineo d'arrivo. Lei evitò l'impatto, ma fu vittima di un brutto incidente, vero?». «Frattura della clavicola sinistra», rammentava la Tartagni aggiungendo che il giorno prima, mentre stava per iniziare la trasferta, nella sua macchina si era infilato un gatto nero.

Eravamo al ristorante del Casinò, ma non avendo appuntamenti col piano di sopra, Vannucci e Fondriest potevano aggirarsi coi loro maglioni e le loro camicie senza cravatta. Gente semplice, dicevo. Il dirigente di periferia, il cicloturista e la mamma, la cicloturista col padre e il fratello, tifosi e tifose, una parte di quella folla che trovate ai bordi delle strade, sulle cime delle montagne, sotto il sole e la pioggia per essere solidale con l'atleta che fatica in bicicletta. Ecco i valori che contano a dispetto di tante strategie e troppi compromessi. Val ciclismo, val che sei ancora sano e forte.

gisa

# E per l'87 tutti aspettano Fondriest

Sono 23 i dilettanti prossimi al debutto in campo professionistico - Tra le promesse anche Saligari, Massi, Elli e Boffo

Una lunga e fin troppo intensa stagione per il dilettantismo italiano e un bilancio che al di là di certe amargiature e di certi errori, di una conduzione alquanto discutibile, lascia ben sperare. I mondiali di Colorado Springs sono stati avari di gloria per i nostri ragazzi (due sole medaglie: argento nella cento chilometri a squadre e bronzo nel tandem) e tuttavia una ventina di elementi annunciano il passaggio al professionismo con buoni propositi. In prima linea, com'è noto, il trentino Maurizio Fondriest, l'elemento più coccolato e più pagato per il salto di categoria.

Nella corsa per ingaggiare Fondriest (una vera e propria... asta) ha avuto la meglio l'Ecoflam diretta da Primo Franchini e presto vedremo quanto vale questo atleta. Si tratta, in verità, di una bella promessa, di un corridore completo perché bravo in salita e in piana, sin qui vincitore di un centinaio di gare e ben presente negli appuntamenti internazionali di quest'anno, vedi il G.P. di Diana Marina, il Giro delle Regioni, il Giro d'Italia e la Quattro Giorni dell'Hainaut occidentale. Anche nel mondiale di Colorado Springs il trentino ha dimostrato le sue qualità di attaccante pur non andando oltre

la settima posizione, e in sostanza Fondriest sembra un giovane ben quotato, in possesso dei mezzi per dire la sua nel gruppo dei marpioni.

Alle spalle di Fondriest si pone una coppia formata dal marchigiano Rodolfo Massi (14° nel mondiale Usa, otto successi nell'86, prossimo debutto nelle file professionistiche con la Magniflex) e dal lombardo Marco Saligari che vanta quattro successi ed ha firmato per l'Arioste. Sia Massi che Saligari hanno 21 anni come Fondriest, quindi la giusta maturità per il salto di categoria. Nell'Ecoflam, a fianco di Fondriest vedremo anche Luciano Boffo, un veneziano di 23 primavere che ha colto il bersaglio sui dieci traguardi. Da citare anche il ventiduenne Alberto Elli, vincitore del Piccolo Giro di Lombardia e a tutti i ragazzi prossimi ad entrare nella massima categoria il nostro augurio è il nostro incitamento.

Il professionismo si porta via i migliori elementi e c'è da chiedersi cosa c'è alle spalle di Fondriest e compagni. Non molto, a quanto sembra. Da segnalare il ventenne barese Antonio Fanelli che fra le sue conquiste conta la maglia di campione d'Italia, mentre fra gli juniores spicca Gianluca Bortolami che



Medaglia d'argento per gli azzurri della Cento Chilometri, che vediamo a sinistra in compagnia degli iridati olandesi

alterna con disinvoltura strada e pista, vincitore di 13 gare in linea e della più importante prova a tappe giovanile programmata in Italia, il Giro della Lunigiana. Da notare che Bortolami è stato anche il nostro punto di forza nei mondiali juniores di Casablanca dove ha ottenuto la medaglia d'argento nell'insediamento individuale e il bronzo in quello a squadre. Sempre a Casablanca la scuola italiana si è messa in evidenza col trionfo nella settanta chilometri a squadre, una specialità in cui eravamo rappresentati da Colombo, Consonni, Maggioni e Morandi. Di rilievo pure il quarto posto di Mirko Gualdi nella prova in linea. Un ciclismo giovanile, il nostro, che può dare parecchie soddisfazioni se istruttori e dirigenti procederanno coi metodi della buona crescita. Questi 23 dilettanti pronti a debuttare in campo professionistico: Botteon, Brugna, Caruso, Di Basco, Elli, Finazzi, Spreafico, Tomasini e Tosi con la Remac-Fanini; Boffo, Fondriest, Passera, Zen e Longo con la Ecoflam; Bardelloni e Podenzana con l'Atala; Breme e Massi con la Magniflex; Moro e Rocchi con la Santini; Saligari e Siboni con l'Arioste; Vona con la Supermercati Brianzoli.

r.r.

**RICORDI VINI**

brinda al ciclismo!

**RICORDI S.p.A.**  
VINICOLA DEL PIAVE  
VISNA (TV)

## PROFILI DI LEADER

### TELAIO LEADER

Tubazione ORIA GM 0.0. a spessore differenziale.  
Resistenza 100 Kg/mm²  
Brasatura con lega d'argento al 42° a 360°C in 2 versioni: con congiunzioni micro-fuse o saldato senza congiunzioni

**F. MOSER**

LEADER IN OGNI DETTAGLIO

CICLI F. MOSER s.r.l.  
Via Bolzano, 43 - 38074 GARDOLO (Trento) - Tel. 0461/992215-992454 - Telex 401666 MOSER I

**Dromedario CALZATURE**

**DROMEDARIO DUE - PISTOIA**  
Via F. Cavallotti 15  
Telefono (0573) 368.433

Molte corse sono un calvario ma i ciclisti non si preoccupano. Per il loro relax vestono scarpe DROMEDARIO

# Sammontana: il buon gelato all'italiana.

**SAMMONTANA**  
GELATI ALL'ITALIANA